

RISCHIO INCROCIO SCADENZE PER LE DICHIARAZIONI E L'ADESIONE

La proroga del concordato fa anticipare Redditi

Modifica del termine per l'adesione al concordato preventivo biennale (Cpb) dal 31 luglio prossimo al 30 settembre con il dubbio sulle modalità di esercizio della stessa. Resta, infatti, da comprendere se siamo di fronte a un anticipo della presentazione delle dichiarazioni dei redditi o a un vero e proprio nuovo adempimento, aggiuntivo e ulteriore, rispetto alla presentazione della dichiarazione stessa.

Il dubbio nasce dal fatto che, secondo quanto risulta a ItaliaOggi, l'amministrazione finanziaria avrebbe avuto, in un primo momento, l'intenzione di introdurre una apposita istanza per l'adesione al CPB da presentare entro il 30 settembre prossimo, mantenendo fermo l'obbligo di trasmissione del modello Redditi 2025 per tutti i contribuenti al 31 ottobre. Ipotesi attualmente allo studio ma in minoranza con la possibilità comunque di essere costretti, gioco forza a anticipare l'invio di redditi se si dovesse lasciare il rigo dell'adesione interno al modello.

Questa la situazione che si presenta dopo le modifiche ai termini di adesione alla seconda stagione del concordato preventivo biennale, riservato ai soli soggetti isa, per il biennio 2025-2026, a seguito delle novità introdotte dal c.d. decreto correttivo.

Tale intervento normativo, deciso nella recente riunione del Consiglio dei ministri tenutasi lo scorso 13 marzo, introduce diverse e rilevanti novità in materia, tra l'altro, di concordato preventivo biennale (Cpb) e, tra le varie novità si segnala lo slittamento del termine per l'adesione al patto con il Fisco che passa dal 31 luglio (o ultimo giorno del settimo mese successivo alla chiusura del periodo di imposta) al 30 settembre (o ultimo giorno del nono mese successivo alla chiusura del periodo di imposta).

Stante quanto appena indicato

e tenendo conto della procedura attuata per il biennio 2024/2025 (e 2024 per i contribuenti forfetari), posta la mancata riproposizione della possibilità per i forfetari che resta unica e sperimentale per il 2024, per gli altri contribuenti intenzionati ad aderire al patto per il biennio 2025/2026 sembra appalesarsi una anticipazione di trenta giorni dal termine ordinario (31 ottobre) per la presentazione della dichiarazione dei redditi che contiene i dati della proposta e la relativa accettazione.

Sull'attuale disorientamento degli operatori collegato al nuovo possibile calendario è intervenuta anche l'Associazione Nazionale dei Commercialisti (Anc) che con un apposito comunicato stampa con il quale si richiede chiarezza circa le modalità di adesione al concordato per il biennio 2025-2026.

Peraltro, appare estremamente evidente che non solo si rende necessario inviare entro il termine più ristretto la dichiarazione che contiene l'adesione ma che la necessaria compilazione delle stesse dichiarazioni dovrà avvenire a ridosso di un periodo intenso dal punto di vista delle scadenze fiscali e a ridosso del periodo feriale che doveva, in linea con i principi dettati anche dalla legge delega (n. 111/2023), restare indenne da attività riferibili agli adempimenti di natura tributaria.

Situazione non dissimile da quella sopra descritta anche nel caso in cui si dovesse propendere per l'invio di una comunicazione di adesione al 30 settembre.; si sarebbe, infatti, di fronte ad un adempimento aggiuntivo per i soggetti Isa che decideranno di aderire al concordato preventivo biennale che a fronte del quale dovranno però aver predisposto la dichiarazione dei redditi in ogni sua parte, pagelle fiscali comprese.

**Andrea Bongi e Fabrizio
Giovanni Poggiani**

riproduzione riservata

